



IL GIARDINO DELLA VALLE

Trovi questo punto di interesse in Cernobbio - Percorso 1 - Tappa 2 e Cernobbio – Percorso 2 – Tappa 3.
Il punto di interesse non si trova lungo il percorso 2, ma un poco più sotto dell'ultimo tratto

INFORMAZIONI

Collocazione: il Giardino della Valle si trova nel tratto terminale della valle del torrente Garrovo, lungo il quale si sviluppa per un tratto lineare di circa 250 m

Pavimentazione: il percorso nel Giardino della Valle è in parte acciottolato/lastricato e in parte sterrato; per la maggior parte è gradonato

Barriere architettoniche: parecchi gradini lungo il sentiero che risale il giardino; è presente inoltre un ponte in legno per l'attraversamento del torrente Garrovo. L'intero percorso interno prevede altri due ponti, non considerati nel nostro itinerario

Accesso: al Giardino della Valle si può accedere (come suggerisce il percorso 1) da via Adda, attraverso un cancelletto in ferro battuto con due gradini in discesa che danno su un piccolo pianerottolo seguito da due gradini sulla sinistra, oppure da via Plinio/via Monte Santo (l'uscita indicata dal nostro itinerario), attraverso un cancelletto in legno seguito da 9 gradini in discesa

Servizi: -

Svago e Ristorazione: -

DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

Al confine del vasto parco di Villa d'Este, verso il paese, il tratto terminale della valle del torrente Garrovo agli inizi degli anni '80 dello scorso secolo era una vera e propria "valle di rovi", lasciata all'incuria e al degrado più totale. Ad aggravare la situazione, sulla sponda destra del corso d'acqua si erano accumulati via via una quantità notevole di rifiuti di ogni sorta, rendendolo una specie di discarica a cielo aperto.

Una signora sensibile e gentile, Ida (Pupa) Lonati Frati (per gli amici "Nonna Pupa"), che abitava nelle vicinanze, notava con tristezza tutto quello scempio ogni volta che tornava a casa, percorrendo a piedi via Plinio. E decise di agire. Chiesto il permesso al Comune di bonificare l'area, cominciò a liberarla di rovi e dalle immondizie, aiutata dapprima dai nipotini Michele e Giulia e poi da altri familiari e amici. Poi, poco alla volta, cominciò a dissodare il terreno, che era brullo, povero, sassoso, arricchendolo con terriccio "buono" raccolto nei boschi vicini e con del compost ottenuto dai resti vegetali provenienti dalla manutenzione dei parchi pubblici, che si faceva regalare dagli operatori ecologici comunali. A poco a poco ha trapiantato arbusti, fiori e alcune piante da frutto, in parte acquistate e in parte cedute da amiche e conoscenti. Sfruttando la conformazione del terreno, Pupa ha modellato un vero e proprio percorso, ha tracciato sentieri, costruito vialetti, gradini, aiuole, ponticelli, anche un giardino roccioso. Nella zona centrale ha creato un piccolo stagno con pesci rossi e piante acquatiche. Nonna Pupa è riuscita infatti a "salvare" e riutilizzare molte piante che l'amministrazione comunale faceva sostituire nelle aiuole perché sfiorite e perfino le vecchie panchine della riva scartate dal Comune, adeguatamente riparate e ridipinte, adesso offrono una piacevole sosta a chi passeggia tra il verde. L'esempio di Pupa ha coinvolto anche altri suoi amici, che l'hanno aiutata nella bonifica anche di altre aree adiacenti; in varie tappe è nato così il Giardino della Valle, oggi abbellito anche da simpatiche sculture in legno dello scultore locale Giosué (detto Giò) Aramini. L'omonima Associazione, fondata nel 2001 per garantire la conservazione, la manutenzione ed il miglioramento di questa piccola area verde, organizza ogni anno numerose manifestazioni, attività didattiche, occasioni culturali e artistiche con la presenza di pittori, poeti, letterati, musicisti e fotografi all'interno del giardino.